

Marco Travaglio - Siamo in Russia

lantidiplomatico.it/dettnews-marco_travaglio_siamo_in_russia/39602_63541

L'Antidiplomatico - 10 Novembre 2025 08:00



di Marco Travaglio, 9 novembre 2025

Articolo 3 della Costituzione: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Da due giorni non facciamo che rileggerlo, nel timore di aver capito male o di non esserci accorti che è stato abrogato. Invece è sempre lì e dice sempre la stessa cosa: non si possono discriminare cittadini per alcun motivo, ivi comprese le loro opinioni politiche. Strano, perché quasi ogni giorno viene discriminato qualcuno. Di solito si tratta di russi, ma anche ucraini del Donbass o della Crimea, perlopiù artisti bravi e famosi invitati a esibirsi e poi cacciati a pedate su richiesta di entità straniere (siamo o non siamo governati dai sovranisti?), tipo l’ambasciata di Kiev, o gruppi esteri filoucraini e antirussi. E sempre per opinioni politiche o financo per luogo di nascita, che li trasformano in “putiniani” o “amici” o “complici” o “propagandisti di Putin”. Un’equazione (governo=popolo) che ovviamente non vale su Israele. Si dirà: ma sono stranieri, mentre la Costituzione si riferisce agli italiani anche se non lo specifica (sarebbe bizzarro se gli italiani fossero liberi di discriminare gli stranieri, ma lasciamo andare).

L’altro giorno però è stato discriminato un cittadino italiano: lo storico Angelo D’Orsi, laureato con Bobbio, ordinario di Storia del pensiero politico all’Università di Torino dove ha insegnato per 46 anni, autore di oltre 50 volumi tradotti all’estero, biografo di Gramsci,

Ginzburg e Gobetti, fondatore e direttore di riviste scientifiche e collaboratore dei principali giornali. Il 12 novembre D'Orsi doveva tenere una conferenza su "Russofobia, russofilia, verità" al Polo del 900 a Torino, fra i consueti strilli preventivi di nazionalisti ucraini e noti "liberali" tipo i radicali, Carlo Calenda e Pina Picierno. Poi l'altroieri ha appreso dai social della Picierno, eurodeputata "riformista" Pd e (che Dio perdoni tutti) vicepresidente del Parlamento Ue, che "l'evento della propaganda putiniana è stato annullato. Ringrazio il sindaco Lo Russo (si chiama proprio così, ndr) per la sensibilità, il Polo del 900 e tutti coloro che si sono mobilitati a livello locale e nazionale". Nobile mobilitazione finalizzata a tappare la bocca a un prof che minacciava di dire cose sgradite ai mobilitati, anche se nessuno ancora le conosceva: cioè a censurare le sue opinioni politiche, come fanno le autocrazie e come la Costituzione proibisce di fare (mica siamo in Russia). Si attende *ad horas* il vibrante monito del capo dello Stato, massimo custode della Carta, e la dissociazione di Elly Schlein dalla sua eurodeputata e dal suo sindaco affinché D'Orsi possa parlare della russofobia. Senza più neppure il fastidio di doverla dimostrare.

ANGELO D'ORSI

CATASTROFE NEOLIBERISTA

IL REGIME CHE HA DEVASTATO LE NOSTRE VITE



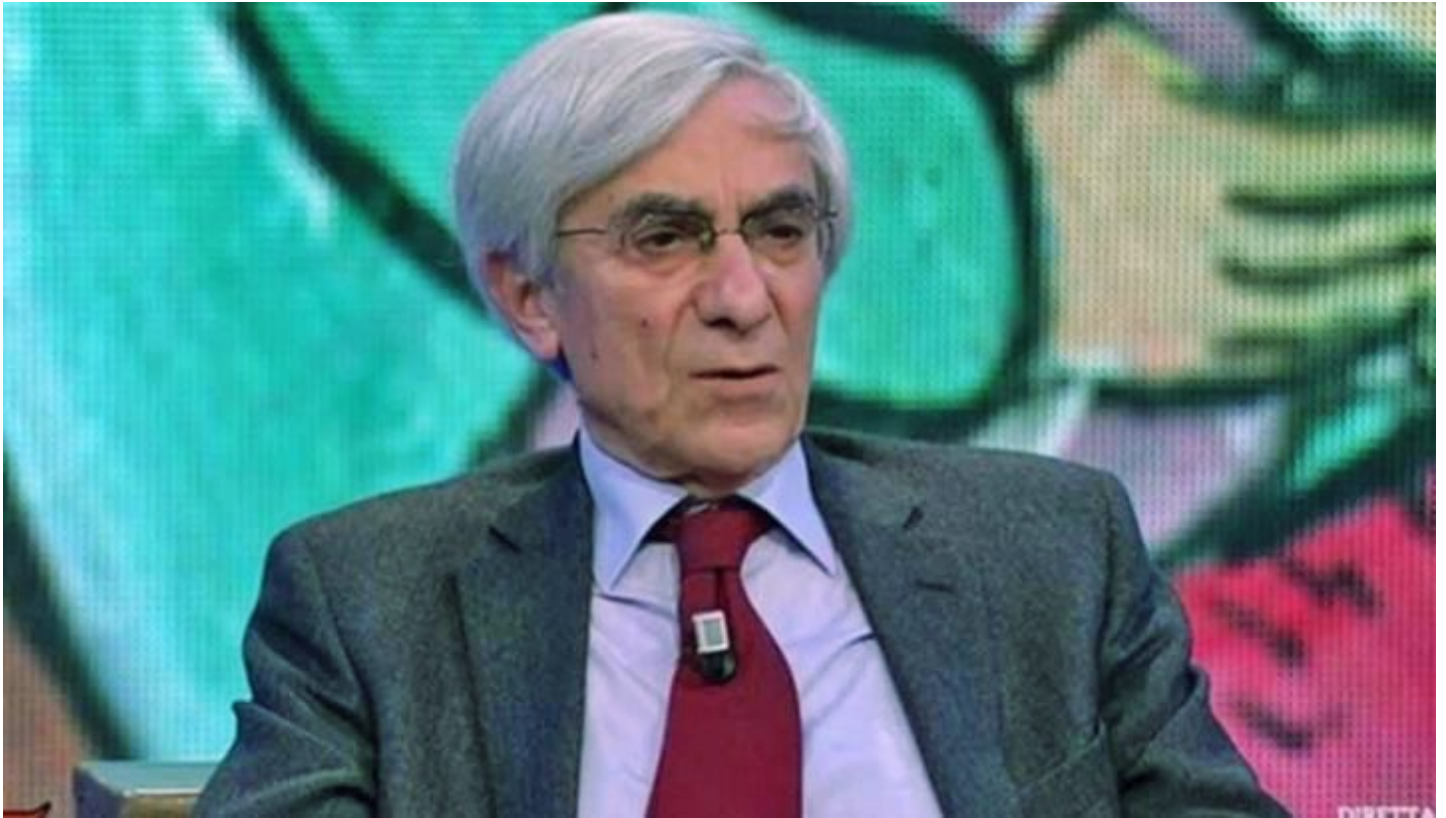
LAD
EDIZIONI

[ACQUISTALO ORA](#)

Censura e russofobia: comunicato ufficiale del Prof. Angelo d'Orsi (con importante aggiornamento)

lantidiplomatico.it/dettnews-

[censura e russofobia comunicato ufficiale del prof angelo dorsi con importante aggiornamento/45289 63534](#)



di Angelo d'Orsi - 09 Novembre 2025 16:00

La mia conferenza Russofobia, russofilia, verità, prevista il 12 novembre a Torino nei locali del Polo del '900 è stata inopinatamente annullata. L'accusa che "spiega" l'annullamento è la stessa che ha impedito al direttore d'orchestra russo Gergiev, al baritono Abdrazarov, per citare solo gli ultimi episodi di cronaca, ossia di fare "propaganda". E quindi senza neppure aspettare che io tenga la mia conferenza vengo poco democraticamente silenziato in nome della democrazia, di cui l'Occidente sarebbe il faro, mentre la Russia di Putin affoga nella "autocrazia".

Chi sono io? Sono un "terrone" (salernitano) e vivo a Torino dal 1957, e vi ho compiuto tutti gli studi dalle Medie all'Università dove mi sono laureato con Norberto Bobbio. Sono stato professore ordinario di Storia del pensiero politico nell'ateneo cittadino, e ho insegnato nelle Facoltà di Scienze politiche e di Lettere e Filosofia, diverse altre discipline. Ho collaborato alla creazione dell'Archivio storico dell'ateneo e ho inventato e diretto per un quindicennio i "Quaderni di Storia dell'Università di Torino. E tra i miei libri ve n'è uno, molto corposo, specificamente dedicato alla nostra università (Allievi e maestri. L'università di Torino tra 800 e 900).

Ho 43 anni di docenza alle spalle, senza contare gli ultimi tre anni nei quali sono stato docente a contratto al Politecnico. Ho presieduto per anni il più importante corso di laurea della mia Facoltà, quello in Scienze politiche.

Di Torino ho studiato la storia culturale pubblicando opere rimaste come pietre miliari, a cominciare da La cultura a Torino tra le due guerre (2000) il libro più discusso in quell'anno, vincitore di premi importanti. Ho scritto la biografia dei tre iconici intellettuali del 900 che hanno operato sotto la Mole: Antonio Gramsci, Leone Ginzburg e ultimo Piero Gobetti, che uscirà in libreria tra qualche mese.

Ho fondato e diretto le riviste "Historia Magistra" e "Gramsciana" che escono tuttora e sono considerate testate autorevoli a livello internazionale.

Sul piano della milizia civile, dopo essere stato redattore capo del glorioso foglio di GL "Resistenza" ho fondato e diretto "Nuova Sinistra" e, anni dopo, "Nuvole", che poi ho abbandonato. Giornalista pubblicista del 1971 (ho ricevuto la targa per i decani dei giornalisti piemontesi), ho collaborato intensamente per un ventennio al quotidiano "La Stampa" e ad altri quotidiani ("Corriere della Sera" "Il Sole 24 ore", "Il Manifesto"...).

Ho pubblicato oltre 50 volumi, e miei scritti sono usciti in inglese francese spagnolo portoghese tedesco serbocroato: è appena stata pubblicata la traduzione spagnola della mia biografia di Gramsci, per citare solo l'ultimo esempio.

Ho preso parte, sempre, alla vita culturale e al dibattito civile e politico, da indipendente, in città e sul piano nazionale. Sono stato anche, sempre come indipendente, candidato sindaco di una coalizione di sinistra. Le mie posizioni di sinistra sono note a tutti, e non tocca a me sottolineare il mio peso di studioso e di intellettuale, ma credo sia universalmente riconosciuto.

Ebbene, non avrei mai (e dico mai) potuto immaginare che venisse annullata una mia conferenza nella mia città. Era previsto anche un collegamento dal Donbass con un giornalista italiano, Vincenzo Lorusso, in quanto autore di un recente volumetto intitolato De "russophobia", quindi persona informata e qualificata per parlare. Ma questo era un "di più": il cuore dell'incontro annullato era precisamente la mia conferenza.

Dopo un comunicato di una ignota associazione ucraina e di una sigla legata al Partito radicale (che, ricordo, ha sempre sostenuto le forze di estrema destra nei Balcani e ora in Ucraina, contribuendo a far scarcerare il responsabile dell'omicidio del nostro fotoreporter Andrea Rocchelli, nel Donbass), è scesa in campo la ben nota Pina Picierno (che ricopre la carica di vicepresidente del Parlamento UE), la quale e ha chiesto anzi ingiunto al sindaco di Torino di far annullare l'evento. Così è avvenuto. E io l'ho saputo da un post gongolante della stessa signora, prima che gli organizzatori me lo comunicassero. Ora mi aspetto che la ministra dell'Università venga al mio fianco e mi faccia tenere la conferenza come ha fatto con rulli di tamburi e squilli di trombe con Emanuele Fiano (al quale nessuno aveva vietato di tenere conferenza, ma era stato contestato dagli studenti,

cosa ben diversa e che dopo l'episodio sta girando la Penisola per godere dei frutti di quell'episodio). Mi aspetto che il sindaco di Torino dichiari di non essere intervenuto per bloccare la conferenza.

Mi aspetto che l'ANPPIA nazionale che a quanto leggo su agenzie di stampa avrebbe sconfessato la sezione locale, ente organizzatore della conferenza, mi chieda scusa. E aspetto le scuse anche della presidenza e della direzione del Polo del '900. Mi aspetto che la segretaria del PD sconfessi la Picierno. Mi aspetto un gesto di solidarietà dal mondo accademico e intellettuale, almeno cittadino.

Temo che nessuno di questi atti avverrà. Perciò chiedo alle testate giornalistiche con le quali ho collaborato in passato o collaboro nel presente, e ai programmi televisivi delle diverse reti di quali sono stato e sono frequentemente ospite di pubblicare questa mia o di darmi spazio per esporre pubblicamente le mie ragioni nel primo momento utile. Che ad uno storico di professione, un accademico "togato", frequentemente invitato a tenere lezioni in Europa e fuori (le prossime saranno a Parigi, Saragozza, Barcellona, Teheran), venga impedito di tenere una pubblica conferenza è un fatto inaccettabile, di cui sarebbe vergognoso tacere o sarebbe colpevole sottovalutare.

Angelo d'Orsi

Torino, 8 novembre 2025

[ACQUISTALO ORA](#)

ANGELO D'ORSI CATASTROFE NEOLIBERISTA

IL REGIME CHE HA DEVASTATO LE NOSTRE VITE



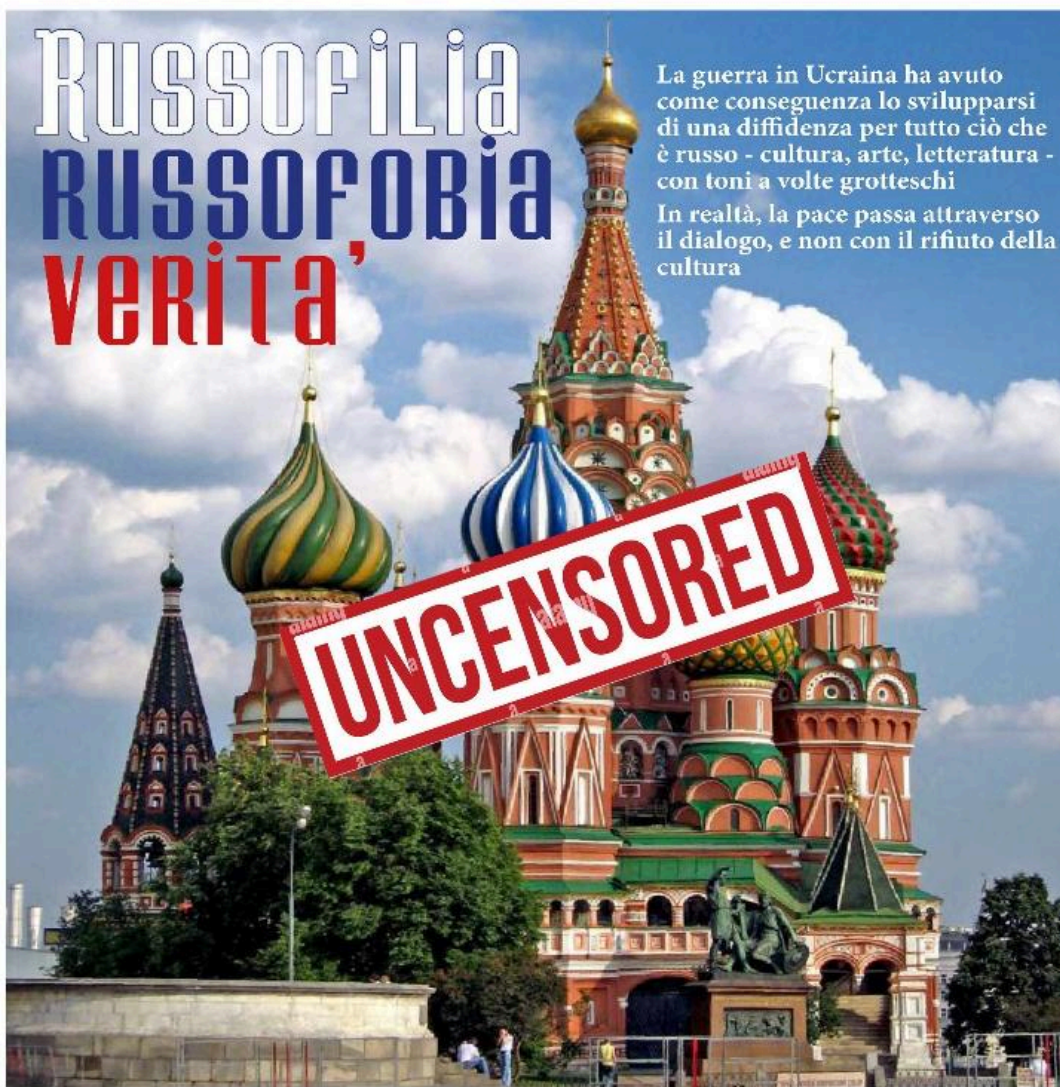
LAD
EDIZIONI

Gramsci scriveva che i censori sono innanzi tutto stupidi. E questo caso che mi riguarda lo conferma alla grande. La mia conferenza si sarebbe svolta tranquillamente (a parte qualche ddràirappello di guastatori nazi-radical-ucraino, prevedibile), e avrei parlato a 50-100 persone. Ora, grazie ai miei censori, la conferenza si farà lo stesso, ma il pubblico sarà moltiplicato. E intervorranno, sia per solidarietà verso il sottoscritto, sia per esprimere il loro dissenso rispetto all'accaduto, e la loro preoccupazione per la deriva parafascista in atto in Italia, oltre a Vincenzo Lorusso, già previsto, Alessandro Di Battista e Moni Ovadia. Che desiderare di più? Alessandro Barbero si è messo a disposizione, ma organizzeremo un altro incontro, sotto forma di pubblico dialogo con me, prossimamente. Ribadisco il mio ringraziamento a coloro che continuano a inviare messaggi e a scrivere sulle reti sociali, o in vari organi on line o cartacei. Pubblicherò alcuni di questi interventi.

RUSSOFILIA RUSSOFOBIA VERITA'

La guerra in Ucraina ha avuto come conseguenza lo svilupparsi di una diffidenza per tutto ciò che è russo - cultura, arte, letteratura - con toni a volte grotteschi

In realtà, la pace passa attraverso il dialogo, e non con il rifiuto della cultura



Conferenza di

Angelo d'Orsi, già Università di Torino, storico, direttore di Historia Magistra

Interverranno: **Alessandro Di Battista** (giornalista),

Vincenzo Lorusso (giornalista), **Moni Ovadia** (attore)



CENTRO STUDI
ITALIA CUBA

MERCOLEDI'

12 NOVEMBRE 2025

ORE 21.00

CIRCOLO ARCI LA PODEROSA

VIA SALERNO 15/A

